

poste dal predetto decreto appaiono veramente eccessive e in alcuni casi vessatorie in danno dei pescatori che in Adriatico effettuano la pesca del pesce azzurro con il sistema reti a circuizioni —:

quali misure urgenti intendono assumere al fine di prevedere che il fermo tecnico settimanale possa essere effettuato nel porto assegnato come base logistica o anche nel porto del compartimento dove l'unità da pesca risulta iscritta, in modo da permettere alle unità interessate di poter rientrare nei propri porti di iscrizione, e quindi, per alcuni giorni le attività di pesca potranno essere svolte nei compartimenti di iscrizione (basso Adriatico) producendo come consequenziale effetto la diminuzione dello sforzo di pesca lungo le coste abruzzesi e marchigiane;

consentire sbarchi di pescato in porto diverso da quello assegnato poiché essendo il « pesce azzurro » fluttuante con massicce migrazioni che comportano lo spostamento continuo delle zone di pesca, si rende indispensabile che le unità da pesca interessate debbano essere in condizione di poter sbarcare il pescato in porti diversi da quelli assegnati come base logistica, anche in considerazione del fatto che il prodotto viene conferito sulle banchine, ai propri commercianti, senza, quindi, influire e turbare il mercato locale. Inoltre, è opportuno evidenziare che, durante i giorni infrasettimanali, i porti risultano alquanto liberi e, quindi, l'attracco delle unità da pesca interessate non arrecano alcun intralcio alla navigazione e all'ormeggio delle unità locali. (4-34099)

\* \* \*

#### AFFARI REGIONALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GARDIOL. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

alcuni organi di stampa (esempio *La Stampa* edizione Valle d'Aosta del 2 febbraio 2001) hanno riferito che è in corso

tra la regione della Valle d'Aosta e lo Stato una trattativa al fine di raggiungere una « intesa di programma » per la viabilità della regione;

i finanziamenti richiesti allo Stato sarebbero destinati alla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e in alcuni casi in contrasto con la Convenzione delle Alpi;

la regione Valle d'Aosta incassa i 9/10 dei tributi riscossi dallo Stato in Valle, gestisce un casinò che fornisce alla regione stessa un importante contributo finanziario, e beneficia di notevoli somme da leggi e programmi di settore e di un contributo aggiuntivo di 500 miliardi l'anno —:

quali siano i motivi per l'erogazione di ulteriori risorse finanziarie ad una regione che dispone di finanziamenti *pro capite* e in relazione al territorio molto maggiori di altre regioni italiane, e quali sia l'ammontare degli stessi. (5-08827)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania è divenuta ormai una patologia cronica che, pertanto, riveste gli inquietanti caratteri di non di temporaneità, diventando regola nel momento in cui non si riesce a trovare una risoluzione definitiva;

i sindaci dei comuni di Gragnano, Piano di Sorrento, Pimonte, Pollena Trocchia, S. Agnello; S. Antonio Abate, S. Genaro Vesuviano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Maria La Carità, Sorrento, Terzigno e Tre case, riuniti per valutare l'attuale situazione, si sono espressi per la dichiarazione dello stato di « emergenza igienico-sanitaria ed ambientale » in tutti quei comuni (ben 141) in cui i rifiuti hanno portato a condizioni ambientali tali da comportare un vero e proprio stato di invivibilità;

una notizia dell'agenzia Ansa del 12 febbraio 2001 riporta che il comune di Sorrento sta valutando un accordo, che dovrà essere formalizzato in un contratto, con la società Phoenix srl di Bolzano, che impegna la città di Sorrento a « consegnare almeno 100 mila tonnellate l'anno di rifiuti » a detta società che « ne curerà le fasi di assemblaggio e trasporto in Germania »;

il subcommissario per l'emergenza rifiuti, avrebbe comunicato ai comuni interessati la possibilità dello stoccaggio e dello smaltimento di ulteriori 20.000-30.000 tonnellate di rifiuti da inviare in Emilia;

i sindaci dei comuni campani hanno proposto al subcommissario di acquisire le officine Fiore, i capannoni della Deriver di Torre Annunziata da affiancare alle stazioni di vagliatura di Vico Equense, S. Antonio Abate, Gragnano e Poggiomarino — già considerati dal subcommissario — per la vagliatura, le ecoballe e lo stoccaggio dei rifiuti;

secondo quanto proposto dai sindaci dei comuni summenzionati, in questo modo, sarebbe possibile ultimare o costruire gli impianti di Cdr, necessari per la risoluzione del problema rifiuti in quella parte della provincia di Napoli, dando così la possibilità di rimuovere tutti gli stoccaggi provvisori che potrebbero determinare problemi di ordine sanitario, pubblico e giudiziario;

inoltre, la società Ama di Roma si sta occupando dello stoccaggio dei rifiuti dei comuni di Afragola, Frattamaggiore, Frattaminore ed altri, che sversa in Umbria, comuni che non sono fra quelli considerati « in emergenza ». Tale scelta appare inopportuna, essendo privilegiati — non è dato sapere per quale ragione — comuni su cui non incombono le gravi problematiche innanzi esposte;

a seguito del sequestro degli impianti di Tufino, sottoposti a provvedimento limitativo dalla procura della Repubblica di Nola, è insorta puntuale una ferma e compatta protesta da parte di migliaia di cittadini che hanno dovuto subire, per tanti anni, danni ambientali irreparabili e grave

compromissione del proprio stato di salute, per la presenza di una discarica che, fino al sequestro, raccoglieva i rifiuti solidi urbani di 80 comuni della provincia di Napoli, per una popolazione complessiva di circa un milione e ottocentomila abitanti;

in un altro atto di sindacato ispettivo (3-06760), con specifico riferimento alla discarica di Tufino, l'interrogante denunciava: « la situazione appare insostenibile e gravi sono i rischi di più che legittime reazioni dei cittadini interessati, che potrebbero sfociare in episodi turbativi dell'ordine pubblico »;

nella mattinata del 14 febbraio ultimo scorso, la « facile » profezia, purtroppo, trovava riscontro nella realtà; ed infatti, la protesta di migliaia di cittadini dinanzi agli impianti di Tufino stava per sfociare in tragedia, essendo le forze dell'ordine intervenute, sembrerebbe addirittura con delle cariche per sciogliere la manifestazione di protesta, peraltro ancora in atto —

se quanto esposto in premessa risponda al vero;

in caso affermativo, se non si intenda intervenire con la massima urgenza per dar seguito alla più che sensata proposta dei sindaci dei comuni surriferiti;

se non si intenda, egualmente, intervenire perché siano chiariti i motivi di una soluzione diversa e più efficace adottata nei confronti di comuni non considerati « in emergenza »;

se non sia il caso di intervenire con altrettanta tempestività per risolvere il problema di Tufino, prima che l'exasperazione di migliaia di cittadini, che hanno subito tante vessazioni ed angherie, non sfoci in tragedia. (3-06906)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

GARDIOL. — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

con lettera protocollo 19105 in data 6 novembre 2000, l'amministrazione comunale di Arquata Scrivia veniva informata della presentazione di un'istanza, da parte

del consorzio Co.civ, per l'effettuazione di sondaggi nel sottosuolo del territorio interessato dal progetto della linea ad alta capacità Genova-Novi Ligure, tratta terzo valico;

la regione Piemonte, cui l'istanza era stata indirizzata, constatato che gli atti presentati (una carta in scala 1:10.000 su cui erano indicati i siti di sondaggio) erano insufficienti alla formazione del parere richiesto secondo le norme di tutela ambientale (decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 490 e decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1997 articolo 82, commi 1 e 2), richiedeva a Co.civ integrazioni consistenti in:

1) elaborati progettuali e relazione tecnica, nei quali fossero evidenziati, specificati e puntualizzati gli interventi che si intendevano realizzare, comprendendo le eventuali nuove piste di accesso ai siti di indagine e l'individuazione delle alberature di cui risultasse necessario l'abbattimento;

2) documentazione fotografica a colori di tipo panoramico e puntuale dell'area interessata dagli interventi;

al comune di Arquata, che leggeva per conoscenza, si chiedeva inoltre di verificare esistenza e tipologia di vincolo ai sensi della normativa di cui sopra;

con successiva lettera dell'8 gennaio 2001 (protocollo 1110, presso il comune di Arquata in data 17 gennaio 2001), la regione Piemonte comunicava che « le opere di perforazione verticale, così come descritte, sembrerebbero riconducibili ad interventi di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 20 del 1989 che non richiedono autorizzazione »;

si richiedeva anche al comune di Arquata di « verificare l'eventuale sussistenza di interventi, non rilevabili dalla documentazione trasmessa a questi uffici, tali da comportare il necessario pronunciamento regionale, sottolineando nel contempo la competenza dell'amministrazione comunale, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 20 del 1989, in ordine alla verifica della corretta esecuzione delle opere in oggetto »;

nel frattempo è iniziata l'attività di un'ignota ed anonima impresa che, con rilevanti attrezzature, sta effettuando sondaggi geognostici all'incrocio formato dalla strada vicinale vecchia di Pratolungo e la strada consortile Montaldero-Pratolungo, per raggiungere la zona suddetta sono state apportate sostanziali modifiche alla strada denominata « strada dei soldati » e al tratto che si diparte da essa per raggiungere il crinale al confine tra il comune di Arquata e quello di Gavi. Tale percorso è stato visibilmente allargato e danneggiato, in misura anche superiore a quella necessaria per far transitare l'attrezzatura. Sono stati inoltre abbattuti diversi alberi, poi abbandonati lungo la strada, con notevole movimento di terra. Sono stati causati danni ai vecchi ponti, con conseguente ostruzione del passaggio dell'acqua. Inoltre nel luogo dove staziona l'attrezzatura per la perforazione verticale, non ci sono cartelli informativi di alcun genere e che sono state incredibilmente lasciate incustodite grosse taniche contenenti carburante —:

se il ministero interrogato non intenda attivare tutti quegli interventi del NOE e del Corpo forestale dello Stato necessari a far cessare i danni ambientali causati dalla attività di prospezione e per individuarne i responsabili anche in considerazione del fatto che al consorzio Co.civ. è stata definitivamente ritirata qualsiasi concessione per la progettazione e la realizzazione dell'opera. (5-08826)

GARDIOL. — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

sono in corso le pratiche per il trasferimento dello stabilimento della ditta Csr esercente stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali e, sembra, anche autorizzata al trattamento di rifiuti pericolosi, dal comune di Nichelino a quello di Pancalieri (zona artigianale);

il comune di Pancalieri è noto in Europa per la produzione di erbe officinali e per la produzione di olio essenziale di menta;

i produttori hanno sottoposto al ministero delle politiche agricole e forestali la richiesta di denominazione di origine protetta (Dop) appunto per « l'olio essenziale di menta piperita di Pancalieri », il cui disciplinare produttivo è in corso di approvazione;

l'installazione di un impianto di stoccaggio e la messa in riserva di rifiuti speciali, può compromettere la produzione di piante officinali e la stessa economia del comune; infatti alcune imprese che acquistano la menta di Pancalieri hanno scritto lettere di preoccupazione per il possibile insediamento della ditta Cir per i rischi connessi al trasferimento di particolati al suolo e da questo alle piante —;

se il Ministro intenda verificare se la procedura per l'autorizzazione al trasferimento della ditta Csr risponda a criteri di buona amministrazione del territorio e di produzione di qualità alimentare che sono prioritari nella politica del Governo;

se il Ministro intenda monitorare attraverso una attività ispettiva l'azione degli enti preposti alla connessione delle autorizzazioni necessarie per il trasferimento e eventualmente convocare una conferenza dei servizi. (5-08828)

GARDIOL. — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 144, comma 16, della legge finanziaria per l'anno 2001 (n. 388 del 23 dicembre 2000) prevede la concessione alla Comunità montana Valsesia di un limite di impegno quindicennale di lire 3 miliardi a decorrere dal 2002 per imprecisati « interventi infrastrutturali di collegamento con la Valle d'Aosta »;

tale collegamento « infrastrutturale » interessa la zona dei ghiacciai del Monterosa che è stata dichiarata per le sue peculiari caratteristiche ambientali e naturalistiche, sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* na-

turali della flora e della fauna selvatica e costituisce zona di protezione speciale ai sensi della 79/409/CEE;

gli Stati membri dell'Unione europea sono tenuti ad agire in maniera da garantire che non siano messi a repentaglio gli obiettivi delle direttive —:

quali siano « i collegamenti strutturali » per cui è stabilito un finanziamento complessivo di 15 miliardi alla comunità montana Valsesia;

se la stessa comunità abbia sottoposto qualche progetto di collegamento infrastrutturale tra la Valsesia e la Valle d'Aosta alla valutazione di impatto ambientale del ministero o di altro ente competente e quale ne sia stato l'esito;

se il Ministro non intenda condurre una indagine approfondita sulle reali necessità delle opere previste e per il rispetto delle direttive comunitarie citate. (5-08829)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CICU. — *Al Ministro dell'ambiente.* —  
Per sapere — premesso che:

con finanziamento del ministero dell'ambiente è stata demandata all'amministrazione provinciale di Cagliari la predisposizione e l'attuazione di un progetto di salvaguardia del litorale del Poetto nei comuni di Cagliari e Quartu S.E. A seguito della gara d'appalto, conseguentemente all'eccessivo ribasso d'asta, venivano richieste le opportune giustificazioni agli uffici provinciali competenti. Tali giustificazioni non sono state considerate esaustive a spiegare il ribasso in quanto l'anomalia veniva attribuita ad una scelta progettuale prevalente, per il ripascimento della spiaggia, dell'utilizzo di sabbia marina anziché di origine terrestre. Per effetto delle lungaggini di tale contenzioso, nella quale in ultimo, si è espresso definitivamente il Consiglio di Stato, i predetti lavori non possono rispettare la tempistica progettuale che prevede l'ultimazione dei lavori

nel dicembre 2001 e pertanto l'amministrazione provinciale di Cagliari ha richiesto al ministero dell'ambiente la necessaria proroga. È opportuno evidenziare che il contenzioso realizzatosi nasce da una carenza progettuale che esclude la possibilità di utilizzo prevalente della sabbia marina a causa dell'assenza di una appropriata indagine diretta a individuare il serbatoio di prelievo a mare non sussistendo per questo una certezza progettuale a monte del progetto, che pur prevedendo l'opzione di prelievo della sabbia a mare non indica modalità e zona di prelievo;

al di là del contenzioso e delle carenze progettuali, peraltro già evidenziate dal comitato tecnico regionale dei lavori pubblici, non si può pensare di procedere ad un'azione di salvaguardia immettendo prevalentemente sabbie dell'entroterra a causa di non esaustive conoscenze che invece permetterebbero l'utilizzo di sabbie marine in considerazione che un ripascimento con sabbie terrestri porterebbe a problematiche di compatibilità che potrebbero alterare lo stato originario dei luoghi —:

se allo stato attuale il ministero dell'ambiente abbia provveduto a rilasciare la proroga dell'ultimazione dei lavori richiesta dalla amministrazione provinciale di Cagliari in modo da non perdere le risorse finanziarie;

se almeno possa essere garantita una copertura finanziaria per la realizzazione di una incisiva azione di monitoraggio dei fenomeni meteomarinari al fine di una conoscenza esaustiva della dinamica costiera di supporto a scelte progettuali indirizzate ad effettive esigenze di salvaguardia dell'importante bene ambientale. (4-34092)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il Ministro è stato già interrogato a seguito della vibrata protesta dei tifosi reggini e calabresi;

provvedimenti a tutt'oggi non sono stati adottati i necessari provvedimenti affinché sia ripristinata la legalità sportiva nel massimo campionato di calcio, stante il ripetersi di clamorosi errori arbitrali ai danni della società Reggina, che rischiano di affossare una squadra di calcio attorno a cui ruota una parte importante dell'economia e del turismo di Reggio Calabria e si riflette altresì l'immagine di una città, che così appassionatamente si è affacciata nell'agone sportivo nazionale, dando dimostrazione di grande maturità e correttezza;

i clamorosi errori arbitrali commessi nei confronti della Reggina, particolarmente gravi nelle gare di Bari e Milano (contro l'Inter), penalizzano eccessivamente la Reggina che, di fronte all'unanime riconoscimento dei torti subiti, dovrebbe in qualche modo essere risarcita —:

se non ritenga, che tale situazione possa incidere seriamente nella realtà socio-economica del mondo del calcio;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano scongiurati in allarmanti reiterati episodi di violenza sportiva a tutti i livelli e le possibili avvilenti disaffezioni verso il calcio miliardario da parte di tanti appassionati, inevitabilmente determinati da fatti come quelli esposti in premessa.

(2-02995)

« Aloï ».

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZOCCHIN e SBARBATI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che una società collegata a Mediaset ha contattato il